

Oltre quattromila vittime a causa dell'epidemia

La ricetta europea sta uccidendo gli spagnoli

Madrid paga i tagli alla sanità voluti da Bruxelles. E Sanchez aveva chiesto di ridurre ulteriormente la spesa**CARLO NICOLATO**

■ La chiamavano "spending review", alle sue leggi imposte da Berlino e soci si sono piegati tutti, specie però quei Paesi che ora stanno pagando il prezzo più caro della pandemia Covid-19. L'Italia, ma anche la Spagna che ogni giorno come noi conta a centinaia i morti tra le corsie dei suoi ospedali trasformate in gironi infernali. Il taglio dei posti letto, di quelli dedicati alle emergenze e dei relativi macchinari, il taglio di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario, non sono un'invenzione di quanti adesso cercano di giustificare la *débâcle* del sistema sanitario spagnolo, come di quello italiano, ma dati indiscutibili.

ABBANDONO

Basti dire che per il 2020 la Spagna per far funzionare i suoi ospedali pubblici ha stanziato il 5,9% del Pil quando nel 2009 ne utilizzava invece il 6,77%. Sembrerebbero variazioni di decimali quasi ininfluenti se non fosse che nel frattempo la popolazione spagnola è cresciuta, toccando il record storico di 47 milioni di abitanti grazie al contributo decisivo degli immigrati. Quel 5,9% poi è ben poca cosa se lo si rapporta alla

media europea che è del 7,5%. Secondo calcoli fatti nel 2018 la sanità pubblica spagnola sarebbe retrocessa ai livelli di spesa del 2007 con una perdita di circa 20 miliardi di euro in finanziamenti che si sarebbero fatti sentire specialmente sul settore infermieristico, ora tra i meno consistenti d'Europa (5,7 infermieri ogni mille abitanti contro una media europea dell'8,5). Alcune Comunità poi ne hanno risentito più delle altre, come la Catalogna ad esempio, che nel 2020 ha stanziato per la sanità pubblica solo il 3,9% del Pil.

Ovviamente questi numeri sono diventati il motivo principale delle accuse che da una parte e dall'altra si sono lanciate le forze politiche travolte dal Coronavirus. Il premier socialista Sanchez ha colpevolizzato il Ppe per aver ridotto la sanità pubblica del Paese alle condizioni attuali, visto che Rajoy ha governato ininterrottamente dal 2011 al 2018. Ma non è che con l'arrivo di Sanchez le cose siano migliorate. Anzi il socialista, sebbene avesse annunciato con Podemos di voler riportare la spesa per la sanità pubblica ad almeno il 7%, l'ha ulteriormente ridotta di qualche decimale rispetto al Pil. E nelle ultime ore è saltata fuori una lettera che il governo di Madrid inviò lo scorso agosto a 11 comunità autonome (tutte tranne Estremadura, Castilla y León e Paesi Baschi) con cui si chiedeva di adeguarsi ai nuovi tagli delle spese sanitarie. Nella lettera si avvertiva che le Comunità avevano superato e che ciò implicava che le autonomie dovessero

applicare «misure per migliorare l'efficienza e la sostenibilità».

INCOMPETENTI

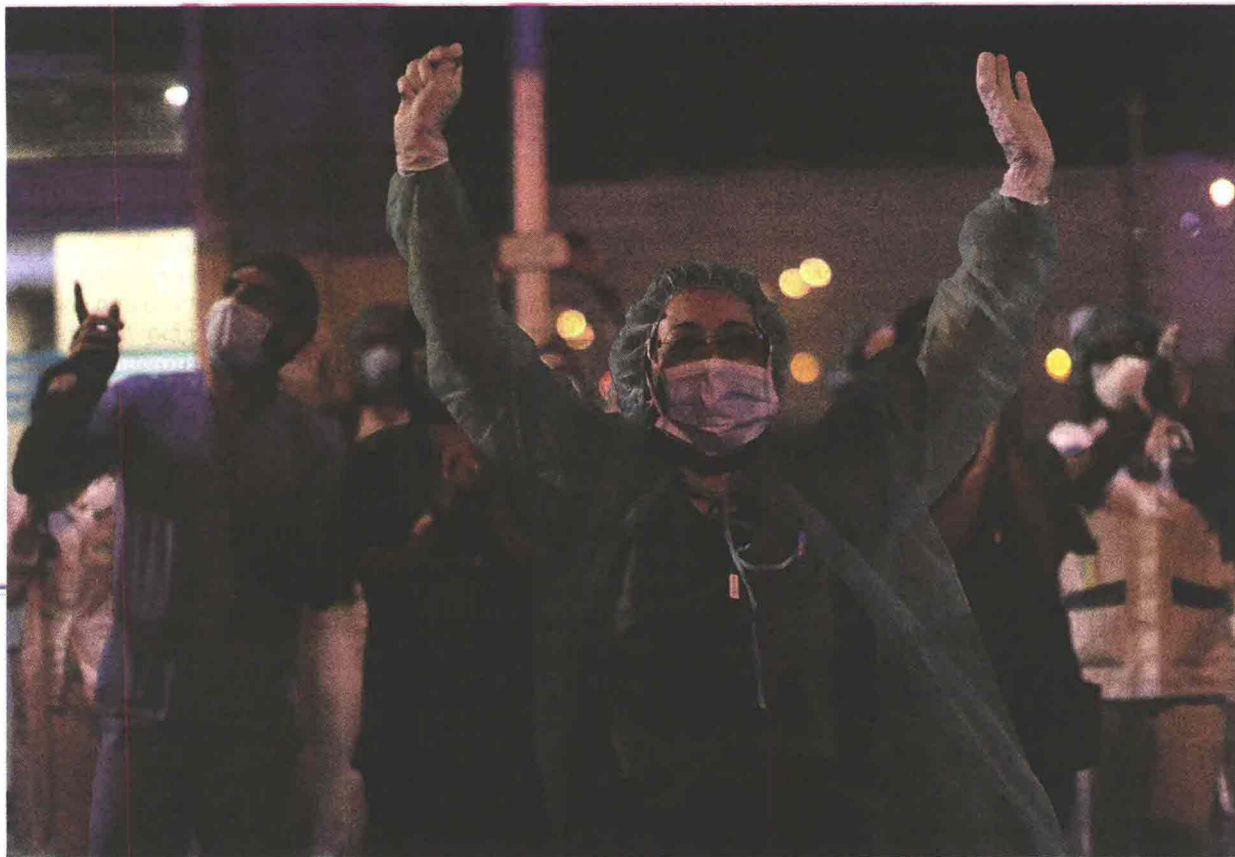
Ma il governo socialista non certo è sotto accusa solo per tali misure, ma anche e soprattutto per aver ampiamente sottovalutato l'emergenza tanto da aver incredibilmente autorizzato le manifestazioni dell'8 marzo per la festa della donna quando dai numeri italiani (5.800 contagi il 7 marzo) era già evidente dove si sarebbe andati a finire. Sulla base di

queste accuse si sono mossi addirittura alcuni tribunali come quello di Madrid che ha deciso di aprire un'indagine contro il delegato dell'esecutivo nella Comunità di

Madrid, José Manuel Franco Pardo.

L'inadeguatezza dell'esecutivo Psoe-Podemos ha poi toccato livelli tragicomici con la questione dei test rapidi comprati ad una azienda cinese e che si sono rivelati completamente inservibili. I test in questione hanno una sensibilità del 30% anziché dell'80% come ci si aspettava. La cosa stupefacente è che Pechino in risposta alle accuse ha fatto notare che la ditta contattata da Madrid, la Bioeasy di Shenzhen, non possiede la necessaria licenza e non rientra non «nell'elenco di fornitori che il ministero del Commercio cinese ha proposto alla Spagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sanità pubblica spagnola ha subito una decurtazione di 20 miliardi di euro nell'ultimo decennio (*LaPresse*)

11

QUARANTENA INTELLIGENTE NEGLI USA
Stare a casa sì, ma chiudere l'America no

Una nuova strategia americana per contenere il coronavirus. Si punta sulla quarantena intelligente e sulla chiusura delle frontiere con l'estero. Gli esperti di sanità pubblica sono divisi su quanto sia efficace questa scelta.

Stato della sanità
Gli ospedali sono saturi e i medici sono stremati. La situazione è preoccupante, ma gli esperti di sanità pubblica sono divisi su quanto sia efficace questa scelta.

La ricetta europea sta uccidendo gli spagnoli